ANNO 49.° N. 243

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 9 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Nostra efficace offensiva a Monte Croce di Comelico

Avanzata in Valle Camonica e in Valle Avisio

DUE INCURSIONI DI VELIVOLI NEMICI RESPINTE DALLA NOSTRA SQUADRIGLIA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — *COMANDO SUPREMO* 8 SETTEMBRE 1915
(Bollettino N° 105)

In Valle Camonica

DALLE SUE POSIZIONI DELL'ALTA VAL CAMONICA LA NOSTRA ARTIGLIERIA COLPI' RIPETUTAMENTE IL RIFUGIO MANDRONE ALLA TESTATA DI VALLE DI GENOVA, SCACCIANDONE LE TRUPPE NEMICHE CHE L'OCCUPAVANO.

SULL'ALTIPIANO A NORD OVEST DI ARSIERO L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA SI ACCANI' INVANO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DEL MONTE MARONIA, LE QUALI RESTANO SEMPRE IN NOSTRO SICURO POSSESSO.

In Valle Avisio

IN VALLE AVISIO IL RICOVERO NUERNBERGERHUETTE E UN VICINO VASTO BARACCAMENTO, SUL VERSANTE SUD OVEST DEL MASSICCIO DELLA MARMOLADA, FURONO COMPLETAMENTE DISTRUTTI DAI NOSTRI TIRI.

In Cadore

NEL CADORE, LE NOSTRE TRUPPE AVANZARONO OFFENSIVAMENTE IN TUTTA LA ZONA DEL PASSO DI MONTE CROCE DI COMELICO. VENNERO OCCUPATE ALCUNE POSIZIONI NEMICHE ED ESPUGNATO ANCHE QUALCHE TRINCERAMENTO: TUTTAVIA DI FRONTE AL FORTE ASSETTO DIFENSIVO NEMICO, STABILITO SU POSIZIONI GIA' PER LORO NATURA FORMIDABILI, LA NOSTRA OFFENSIVA DOVETTE ESSERE ARRESTATA.

Incursioni di velivoli

UNA SQUADRIGLIA DI VELIVOLI NEMICI ESEGUI' IERI DUE INCURSIONI, A BREVE INTERVALLO, SU DI UN NOSTRO CAMPO DI AVIAZIONE NELLA ZONA DEL BASSO ISONZO LANCIANDOVI 37 BOMBE.

FORTUNATAMENTE NON SI EBBERO A LAMENTARE DANNI DI SORTA NE' ALLE PERSONE NE' AL MATERIALE.

DURANTE LA SECONDA INCURSIONE TRA LO SCOPPIARE DELLE BOMBE I NOSTRI AEROPLANI SI LEVARONO ARDITAMENTE A VOLO, MA LA SQUADRIGLIA NEMICA SI ALLONTANO' RAPIDAMENTE.

SULLA VIA DEL RITORNO I VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE ANCHE SU UN NOSTRO ACCAMPAMENTO DI TRUPPE, UCCIDENDOVI TRE SOLDATI.

GENERALE CADORNA

La risposta del gen. Cadorna al gen. Joffre

ROMA, 8. — Al telegramma inviatogli dal generale Joffre il generale Cadorna ha risposto col seguente telegramma:

«*Generale Joffre comandante in capo delle Armate Francesi,*

«SUA MAESTA' IL RE CHE HA MOLTO GRADITO IL SALUTO RIVOLTOGLI PRIMA DI LASCIARE L'ITALIA, MI AFFIDA L'INCARICO DI RINNOVARVI L'ESPRESSIONE DELLA PIU' ALTA CONSIDERAZIONE. — PER PARTE MIA VI ASSICURO CHE LA FRANCA ED AMABILE CORDIALITA' VOSTRA TROVANO NEL MIO ANIMO UNA PERFETTA CONSONANZA DI SENTIMENTI.

«LA VENUTA IN ITALIA DEL CAPO SUPREMO DEL GLORIOSO ESERCITO FRANCESE E DEI SUOI PIU' STRETTI COLLABORATORI LASCIA IN TUTTI RICORDI INCANCELLABILI DI ALTA STIMA E DI CALDA SIMPATIA, I QUALI RINSALDANO SEMPRE PIU' LA FEDE NEI COMUNI IDEALI.

«OLTRE LA COMUNE FRONTIERA CHE NON DIVIDE MA CEMENTA LE FORZE E LE ASPIRAZIONI DEI NOSTRI DUE PAESI IL MEMORE MIO PENSIERO ED IL FRATERNO AUGURIO VI SEGUANO VERSO LE BELLE ARMATE FRANCESI GIA' CORONATE DI VITTORIA CON LA PIU' INCROLLABILE CERTEZZA NEL FINALE SUCCESSO DELLE ARMI ALLEATE.

GENERALE *CADORNA*».

La lotta sulle pianure sarmate

Lento sviluppo delle operazioni

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«*Nella regione di Riga nessuna modificazione. A sud di Friedrichstadt il nemico iniziò dalla notte sul 6 un energico attacco. Gli attacchi notturni sul fiume Laulze sono stati respinti.*

«*Nelle direzioni di Vinsk e di Swienciany, ad ovest, niente di essenziale.*

«*Fra la Svenla e la Vilia e fra la Vilja e il Niemen la situazione è stazionaria. Gli attacchi dei tedeschi nella giornata del 6 contro la località di Orany e sul corso inferiore della Meczanka, sono stati respinti.*

«*Sul medio Niemen il nemico ha continuato il 5 e il 6 a sviluppare le sue operazioni da Grodno nella direzione est-sud-est. Più lungi a sud le nostre retroguardie hanno avuto dal mattino del 6 a sostenere un combattimento di particolare tenacia, nella regione di Wolkowysk e più a sud sull'insieme della fronte fino alla strada Rusany-Slonin.*

«*Fra la Jasiolda e la Pissa continuiamo, mediante combattimenti sulla linea Chomsk-Droguiczine, a trattenere l'offensiva dell'avversario contro le posizioni un po' ad est di Limne.*

«*Nella regione della ferrovia Kowel-Sarny la nostra cavalleria ha effettuato operazioni riuscite contro il nemico, operando una serie di audaci cariche, le cui più felici sono state presso il villaggio di Volochki, nella regione di Kovel e presso la località di Kolki, su fiume Stry, ove ci impadronimmo di tre ufficiali e di 150 soldati.*

«*Sulla destra dello Stry superiore sono impegnati dal mattino del sei, ostinati combattimenti nella regione di Radziwilow tra i fiumi Slonewka e Ikwa.*

«*Sotto la pressione delle forze delci nemico, considerevolmente superiore alle nostre truppe, queste indietreggiano coll'ordine di occupare posizioni più salde sul fiume Gorynia, Stubel e Ikwa.*

«*Sul Sereth il nemico, che in generale rimaneva passivo, ha intrapreso il giorno 6 tentativi replicati ma sterili di pronunciare una offensiva soltanto nella regione di Tarnopol* ».

Le truppe russe fronteggiano il nemico

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Ad est e sud-est di Grodno il nemico ha fronteggiato le nostre truppe da occidente, da Skydel fino a Wolkowysk. Le nostre truppe, combattendo tenacemente, stanno per avanzare, sorpassando i settori di Pyra e di Kotra.*

«*Tra il Niemen e olkowysk l'esercito del generale Gallwitz ha raggiunto in tali punti con attacchi notturni di sorpresa, la riva sinistra nel settore di Rozana.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *A sud-est di Wolkowysk fino alla regione boscosa a sud di Kolana a quaranta chilometri a sud-ovest di Slonyn il nemico accetta pure di nuovo combattimento. L'attacco di questo gruppo di eserciti progredisce.*

«(Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *L'avversario è stato cacciato dalle sue posizioni di Chonsk e di Drohiszkin.*

«Fronte sud-orientale. — *Continua il combattimento per il possesso del settore del Sereth* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

Boehm-Ermolli avanza - Bothmer costretto a difendersi

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna, 7: Un comunicato ufficiale dice:

«*L'esercito del generale Boehm-Ermolli ha battuto ieri il nemico presso Podkamien e Radziwiloff. Esso lo ha attaccato su tutto il fronte fortemente trincerato su una lunghezza di quaranta chilometri e dopo violenti combattimenti terminati con dei furiosi corpo a corpo, si è impadronito del castello di Pokamien, della collina fortificata di Makutra a sud-ovest di Brody, di posizioni presso Radziwiloff e di altri punti di appoggio tenacemente difesi.*

«*La battaglia è durata in alcuni punti fino stamane all'alba. Il nemico è stato respinto dappertutto e per nostre truppe lo inseguono.*

«*Nella Galizia Orientale l'esercito del generale Bothmer ha dovuto difendersi contro violentissimi attacchi nemici. Invece gli attacchi dei russi sul fronte dell'esercito del generale Pflanzer-Baltin sono diminuiti di intensità.*

«*Sulla frontiera della Bessarabia il nemico si è ritirato in posizioni lontane.*

«*Presso Nowo Wielica una batteria russa ha bombardato una fattoria in territorio rumeno.*

«*Nella Wolinia la giornala è passala relativamente calma.*

«*Sulla Jasiolda le nostre truppe hanno riportato altri successi locali* ».

L'ordine del giorno dello Zar alle forze di terra e di mare

PIETROGRADO, 8. — Lo Zar il 5 corrente ha diretto all'esercito il seguente ordine del giorno:

«*Oggi ho assunto l'alto comando di tutte le forze armate di terra e di mare operanti sul teatro della guerra, con ferma fiducia nella clemenza di Dio e colla sicurezza della vittoria finale.*

«*Adempiremo il nostro alto dovere per la difesa ad oltranza della patria e non disonoreremo mai la nazione russa* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 8. — Il generalissimo, granduca Nicola, diresse alle truppe il seguente ordine del giorno:

«*Esercito e flotta valorosi! Oggi che l'augusto Capo Supremo, S. M. l'imperatore si pone egli stesso alla vostra testa, mi inchino davanti al vostro eroismo e vi esprimo la mia cordiale, calorosa, sincera riconoscenza.*

«*Credo fermamente che, dopo che lo Zar medesimo, a cui avete prestato giuramento, vi guida, compirete nuove gesta mai finora vedute. Credo che fino da questo giorno l'Onnipotente accorderà il suo eletto aiuto e concederà la vittoria* ». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Attività di cannoni su tutto il fronte

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*La nostra artiglieria della regione di Nieuport ha cooperato al bombardamento delle batterie contro la costa tedesca di Westende da parte della flotta britannica.*

«*Violento cannoneggiamento a nord e a sud di Arras. Le nostre batterie hanno su parecchi punti gravemente danneggiato le organizzazioni nemiche nella regione di Roye e in Champagne intorno ad Auberive e Perthes.*

«*Lotta di artiglieria continuata con la stessa attività dei giorni precedenti in Argonne fra Houiyette e a Fontaine aux Charmes. Nella Woevre a nord di Flirey ed in Lorena, nella regione di Besanves e di Leintrey, si segnalano alcune azioni di artiglieria nelle quali abbiamo conservato il vantaggio.*

«*Il bombardamento di un quartiere di Raon l'Etape è stato seguito da un tiro di risposta da parte nostra contro gli accantonamenti tedeschi al di là della fronte nella valle di Grabodeau.*

Le squadriglie francesi bombardano Fribourg e Sarrebourg

«*Per rappresaglia al bombardamento delle città aperte di Saint Die e di Gerardmer da parte di aeroplani tedeschi, una squadriglia francese ha lanciato bombe sulla stazione e sugli stabilimenti militari di Fribourg in Brisgau. E' stato constatato un focolare d'incendio. Tutti gli apparecchi sono ritornati incolumi. I nostri velivoli hanno pure bombardato le stazioni di Sarrebourg, di Pont Favernese, di Warnerive, di Tergnier e di Lens.*

«*Nella notte dal 6 al 7 un nostro dirigibile ha lanciato granate sopra la ferrovia attorno Peronne* ».

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Si segnalano nella notte alcune azioni di artiglieria nel Belgio a nord di Yprès, in Artois, intorno ad Arras, nella regione di Roye, nelle pianure tra l'Oise e l'Aisne, in parecchie località del fronte della Champagne.*

«*Fra Reims e l'Argonne, lotta a colpi di bombe e fucileria con intervento dell'artiglieria, ma senza scontri di fanteria.*

«*Nell'Argonne si segnala un violento bombardamento nel settore di Harezeé. Cannoneggiamento abbastanza vivo nella Woevre settentrionale. La notte è passata senza incidenti.*

«*Sul resto del fronte cinque aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe stamane sulla pianura di Malzeville, ove non hanno prodotto alcun danno e su Nancy, ove si segnalano alcune vittime. In cooperazione con apparecchi dell'aviazione navale britannica, i nostri aeroplani hanno bombardato gli hangars di aviazione di Ostenda. Una dellenostre squadriglie di aeroplani ha lanciato una sessantina di granate sul campo di aviazione di Saint Medard e sulla stazione di Dieuze.* »

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino, 7: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Durante un fortunato attacco per mezzo di mine contro un'opera nemica a nord di Dixmude alcuni belgi sono stati fatti prigionieri ed è stata presa una mitragliatrice.*

«*A nord di Souchez un debole attacco nemico con granate a mano è stato respinto. Un attacco francese presso Sondernach nei Vosgi non è riuscito.*

«*Nella Champagne e tra la Mosa e la Mosella si sono svolti vivaci duelli di artiglieria.*

«*Durante l'attacco fatto da aviatori nemici contro Lichtervalve a nord di Roulers nella Fiandra occidentale, sette abitanti belgi sono stati uccisi e due gravemente feriti.*

«*Gli aviatori tedeschi di combattimento costrinsero un aeroplano nemico a prendere terra presso Cappel, a sud-est di Saint Avonde; coloro che lo montavano sono morti* ».

Incursione aerea sulle coste inglesi

Vi furono incendi ed alcune vittime

LONDRA, 8. — *Si annuncia ufficialmente che la scorsa notte vi è stato un raid aereo contro le coste orientali dell'Inghilterra. Furono lanciate bombe. Si sa che vi furono incendi e alcune vittime; ma mancano sempre particolari. Il numero delle vittime sarà comunicato alla stampa quando sarà stato accertato.* (Stefani)

Come l'Austria preparava l'assalto contro l'alleata

PARIGI, 7. — Sotto il titolo «L'assedio di Trento» il *Journal* pubblica stamane un articolo del suo inviato speciale al fronte italiano, George Prade, che è interessante riassumere:

«Mentre venendo dal sud nella vallata dell'Adige si urta dapprima contro il campo trincerato di Rovereto, di cui gli italiani posseggono oggi le alture del sud e del sud-est, al contrario venendo dall'est per il Brenta e la Valsugana si arriva direttamente su Trento. L'esercito italiano ha seguito le due strade secondo un piano di assieme che ha fatto dell'investimento del Trentino un vero modello di scienza strategica. All'ora attuale i cannoni italiani fanno contemporaneamente l'assedio di Rovereto e di Trento, come sull'Isonzo vien fatto contemporaneamente l'assedio di Tolmino e di Gorizia.

«Oggi la fanteria italiana potrebbe entrare a Rovereto, ma la città resta sotto il fuoco dei cannoni austriaci del Finocchio e della Becca, e volerla prendere, significherebbe esporla alla distruzione. Il giorno non è lontano che proseguendo l'ampio movimento sulle alte cime del Lavarone dietro gli altipiani di Asiago e dei Sette Comuni, l'esercito italiano verrà ad accerchiare Trento dal sud e Rovereto dal nord, tagliando la strada e la ferrovia che unisce le due fortezze dell'Adige e del Trentino, come le ha tagliate a Plava sull'Isonzo fra Tolmino e Gorizia.

«Cadorna è un maestro della grande scuola classica, ed egli scrive oggi su queste alte montagne una pagina immortale fatta ad un tempo dell'eroismo degli uomini che combattono e della scienza meditata di quelli che dirigono ».

E nella conclusione:

«Con quale chiarezza s'impone qui a noi la parola profetica che ci fu tante volte ripetuta in primavera dagli italiani chiaroveggenti, ai quali l'Italia dovrà non solo la sua futura estensione, ma anche la sua semplice sicurezza: «O l'Italia farà ora la guerra cogli alleati, od essa la farà solo domani ».

Non erano dunque mai venuti sin qua, non avevano forse mai vedute questi formidabili preparazioni quei neutralisti italiani che andavano predicando un'attitudine più pericolosa della guerra. Essi si sarebbero risvegliati troppo tardi, al domani di un nuovo *ultimatum* di cui l'Austria aveva già scritto la confessione sui forti formidabili di Ponzacchio come sui forti e sulle strade di Val Sugana.

LA REQUISITORIA D'UN TEDESCO

contro la Germania

Sotto questo titolo significativo è apparsa in lingua tedesca una delle più terribili requisitorie che, dal principio della guerra, siano state dirette contro la Germania.

Questa requisitoria trae la sua forza non solo dai fatti enunciati con cura scrupolosa e chiaroveggente, ma dalla personalità stessa dell'autore, indipendente e coraggioso, che, la «Vlamsche Stem», assicura essere il console generale di Germania di un piccolo paese neutro.

Ma qualunque sia la personalità che si nasconde dietro le pagine di questo libro, è certo che l'autore dimostra di conoscere mirabilmente la materia che tratta. Padrone assoluto dell'argomento egli parla alto e franco, qualificando come «delitto» la guerra attuale e attribuendone alla Germania tutta la responsabilità.

Egli racconta gli antecedenti del delitto e il suo compimento ed espone le conseguenze che intravede, per il suo paese.

Crediamo utile stralciare alcuni passi di questo libro per intelligenza dei nostri lettori e li riproduciamo nell'ordine che ci sembra più adatto per far meglio loro comprendere il carattere e la portata di questa requisitoria scritta da un tedesco:

«Questo libro l'ha scritto un tedesco: non un francese, un russo o un inglese; un tedesco onesto e incorruttibile, che non è stato mai comprato e non si lascia vendere; un tedesco che ama il suo paese come chiunque, e che ha scritto questo libro precisamente perchè lo ama.

«Nato sul suolo tedesco, allevato nella coltura tedesca, tedesco d'origine, di lingua e di sentimento egli conosce tutte le virtù del popolo tedesco, ma conosce anche i suoi errori e le sue debolezze. I conduttori del popolo tedesco hanno abusato in modo scandaloso della sua fiducia ed hanno messo la benda dell'ignoranza sui suoi occhi, un tempo così chiaroveggenti. Essi hanno trasformato i suoi borghesi pacifici in guerrieri pieni d'odio e animati dal desiderio della vendetta; i rappresentanti della civiltà e dell'intelligenza in adoratori fanatici e ciechi del successo; gli uomini di una cultura universale in rigidi nazionalisti; le luci dell'arte e della scienza in sostegni di caserme.

«Si è corrotto e accecato il popolo tedesco per eccitarlo a una guerra che non prevedeva, alla quale non ha mai pensato e che non voleva. Sotto il pretesto di liberarlo, lo si è asservito».

L'autore racconta i preliminari di questa guerra che il suo paese ha provocata - e ch'egli chiama gli «antecedenti del delitto» - e s'indugia nella ricerca delle responsabilità:

«Da lungo tempo, i junker costituivano il nocciolo del partito prussiano della guerra, ma negli ultimi tempi, diverse truppe ausiliarie s'erano unite a loro: coloniali arrabbiati che correvano dietro all'illusione d'espansioni territoriali, dove vedevano una valvola per l'esuberanza della nostra produzione e popolazione; ideologi assai ristretti per considerare che la Germania era alla testa della civiltà e che la sua coltura doveva dirigere il mondo; diplomatici che non potevano rassegnarsi ai loro insuccessi, e volevano una rivincita di Agadir e di Algesiras; e innanzi tutto sovrani del cannone e fabbricanti di piastre d'acciaio che, con le loro grandi risorse finanziarie, potevano sostenere la stampa eccitatrice indigena, non solo, ma anche quella dello straniero; tutti questi seduttori e sedotti, in parte interessati, in parte accecati formavano un esercito compatto che, con disciplina prussiana, si metteva in marcia al comando e volgeva dritta allo scopo.

«Il partito della guerra non costituiva che una minoranza del popolo tedesco. La grande maggioranza era risolutamente pacifica. La massa del popolo lavoratore, la borghesia artigiana, i circoli della banca e della industria, i gruppi nazionali dei polacchi, gli alsaziani, ecc., il sud della Germania non ancora completamente prussianizzato, tutti questi strati del popolo tedesco volevano certamente la pace e desideravano di proseguire il loro cammino tranquillamente nella via che aveva condotto la Germania alla sua attuale grandezza. Ma queste forze pacifiche non erano organizzate. Erano degl'individui, non una schiera. Esse non stimavano necessario di costituire un partito della pace per opporsi al partito della guerra, perchè, fino al mese di luglio dello scorso anno, questo era considerato come una quantità trascurabile; perchè si considerava la guerra europea, con tutti i suoi orrori, come un'impossibilità, e non si aveva alcuna idea della opera che gl'istigatori della guerra, sotto una potente protezione, avevano compiuta....

«.... Una stampa devota e bene organizzata lodò i figli alle spese del padre, e accentò l'opposizione tra i due, opposizione che si rivelò in quella serie di seri conflitti che si conoscono; con astuzia diabolica, si seppero eccitare le corde più sensibili dell'anima imperiale: il suo amor proprio, il suo desiderio di popolarità la sua ambizione di essere il primo tra il suo popolo e di non essere relegato nell'ombra per nessuno, la coscienza della sua autorità che gli aveva fatto assumere per divisa la frase: «Suprema lex regis voluntas». Come al padre d'Amleto, gli si versava il veleno nell'orecchio.... ».

E il delitto fu compiuto, la guerra dichiarata ».

L'autore fa poi una lunga disamina del modo con cui si venne alla dichiarazione di guerra e di quel che ne seguì, e si pone questa domanda: «La Germania e l'Austria saranno vittoriose?» e risponde:

«*Oggidì non è più possibile aspettarsi una vittoria degli imperi alleati.* La superiorità finanziaria ed economica dei paesi riuniti contro di loro è così grande che non può essere compensata dalla potenza militare della Germania e da sacrifici di uomini e di beni, per quanto grandi essi siano. Tutte le declamazioni sul «resistere fino all'ultimo respiro», tutte le fallaci esposizioni sulla capacità di resistenza della vita economica della Germania non gioveranno a nulla. La riserva in oro della Banca dell'Impero non prova che la situazione economica sia ancora sopportabile; quasi tutto l'oro in circolazione è rientrato alla banca, e i tre miliardi in boni di cassa di prestiti non sono coperti

dall'oro, ma da mercanzie e da effetti irrealizzabili.

«L'industria non lavora più che per il consumo del paese e i bisogni dell'esercito. Il danaro per le spese militari è fornito dal contribuente tedesco e sarà perduto come capitale produttivo. Una sola non è destinata a questi usi, quella degli agrari; sono loro gl'istigatori, gli araldi della guerra, gl'imperialisti e i patrioti esagerati, ai quali il popolo tedesco è debitore della catastrofe. Dalle loro file escono i colonnelli e i generali, i Bernhardi e i Fröbenius... Essi fanno carriera, e quanti più ufficiali muoiono tanto più facilmente i giovani vanno avanti. Fanno affari migliori che in tempo di pace: il prezzo dei loro prodotti grani, patate, bestiame, sarebbe salito in modo favoloso se il governo non fosse stato costretto a stabilire i prezzi limite. Ma questi prezzi sono già superiori a quelli stabiliti in tempo di pace».

Orbene, qual'è la sorte riservata alla Germania?

L'autore non osa credere a una disfatta totale del suo paese. In ogni caso quel che la Germania — secondo lui — può attendersi di meglio è che la fine della guerra sia segnata da un esaurimento completo dei suoi avversari.

«L'Austria — egli scrive — è già arrivata al limite delle sue forze. Quanto alla Germania non si può dire che essa sia più indebolita dei suoi nemici. Noi siamo ancora in piedi ed, dovunque, possiamo tener testa ai nostri avversari. Le nostre riserve in uomini e in denaro non sono state ancora esaurite, ma questo regime dell'«ancora» non durerà più a lungo. Ed è ridicolo voler seguire l'esempio dello struzzo. Per ubbidire alla consegna, noi abbiamo un bel nasconderci la testa nella sabbia per paura di vedere il pericolo: i nostri nemici si rendono bene conto delle debolezze del nostro organismo sociale e già si vedono i germi che condurranno alla nostra rovina.

Noi possiamo ottenere ancora una pace onorevole. Chiedendola al nostro proprio capo, noi espieremo una piccola parte del torto che abbiamo commesso provocando questa catastrofe mondiale, del torto che ci ha attirato l'odio e l'orrore di tutto il mondo civile, così dei neutri come dei nostri nemici».

E parlando del popolo tedesco, l'autore esclama: «*Il popolo vuole la pace, la pace la pace!* Bastano i morti, bastano i mutilati, bastano le miserie e le rovine! La coscienza del mondo s'agita. La parola che s'eleva per accusare troverà la spada, per eseguire le sue sentenze, se non si vuole sentire il suono di bronzo della voce del popolo: «Chiamo i vivi, piango i morti, sfido la folgore». Ecco ciò che la campana della coscienza del popolo fa sentire ai potenti».

E lo scrittore tedesco conclude:

«E' ancora permesso di dire la verità nella Germania di oggidì? Oppure si è arrivati a considerare la menzogna come morale e la verità come immorale?... Pretendete forse che quel che dico non è la verità? Ebbene, lasciatemi parlare e confutatemi. Se lo potete, tanto meglio per voi, ma ponete ben mente a questo: quel che si dice è talvolta pericoloso, ma quel che s'impedisce di dire è più pericoloso ancora...

Non ora, più tardi, mi griderete voi. No, ora, non più tardi, replico io. Quello che più tardi sarà una parola, una vana parola, è attualmente un atto, un atto salutare. Centinaia di migliaia di esseri possono essere salvati dalla morte: il popolo tedesco può essere preservato dalla rovina; ancora è in tempo, sì in tempo se la verità si fa strada nel popolo tedesco, perchè la verità è l'arresto, e la menzogna è la marcia in avanti sul cammino fatale.

La verità è vantaggiosa per i nostri avversari? Ma, grandi ingenui che chiudete gli occhi per sfuggire al pericolo, i vostri avversari la sanno la verità. Non c'è nessuno al mondo che non la conosca, è il segreto di Pulcinella.

Tu sola, Germania, incorreggibile e confidente sognatrice, tu sola dormi ancora tranquillamente il sonno del giusto, non ostante la tua ingiustizia. Il sole è levato da molto tempo, ma tu, nella calma della tua notte, non lo vedi dietro le imposte chiuse del tuo Burgfrieden... Aprite le porte! La Verità ha atteso abbastanza! E' tempo che la facciate entrare...

Fate la pace con lo straniero, e non avrete bisogno di farla all'interno!... Aprite le porte!

Credete forse che il sole non si leverà se murate le finestre? Credete forse che l'astro del giorno non risplenderà perchè i vostri occhi di pipistrelli non possono sopportarne lo splendore? La Verità penetrerà lo stesso nelle vostre case chiuse, dalle fessure e dagli interstizi, come pulviscoli di sole, dai caminetti e dalle condutture; essa minerà il suolo sotto i vostri passi, strapperà il tetto da sopra le vostre teste. Aprite, dunque, e lasciatela entrare; almeno salverete la vostra casa.

Non lo capite? Non lo volete capire neanche ora? Ebbene, allora la vostra casa sarà distrutta ed essa vi seppellirà sotto le macerie. Perchè ve lo dico: *Se la Germania continua a vincere come finora, essa morirà delle sue vittorie*».

La parola del console generale di Germania non è sospetta e vedremo se il tempo le darà ragione.

Nel paese e sul fronte

Ancora un episodio
sulla coraggiosa tranquillità del Re

ROMA, 8. — Il noto atleta Sandro Covre, uno dei campioni italiani della lotta del pugilato, ora automobilista ed addetto alla casa militare del Re, scrive di un episodio inedito che riguarda l'augusta persona del Sovrano e che dimostra ancora con quale entusiasmo il Re vive in mezzo ai soldati che lo adorano.

Un giorno che il Covre era di guardia in un posto di vedetta alquanto distante dalla casa del Re sentì che una sentinella improvvisamente dava l'allarme. Subito i soldati salirono sul granaio dove era la sentinella. All'orizzonte si vedevano lunghe colonne di fumo e delle alte fiamme che potevano far credere ad un attacco aereo. Intanto veniva telefonato alla casa del Re. I soldati erano tutti intenti a scrutare il cielo quando sentirono un celere passo salire rapidamente per la scala a piuoli. Non vi fecero caso, credendo che fosse uno dei loro compagni, allorquando, voltandosi, si accorsero che era il Re, il quale era subito accorso a vedere cosa succedesse. Il Sovrano si intrattenne sul misero granaio in mezzo ai soldati parlando con loro finchè potè assicurarsi che trattavasi di un falso allarme. Allora, dopo avere affabilmente salutati i soldati, sveltamente come era solito discese la sconnessa scaletta, tornando tranquillamente alla sua casa.

I problemi dell'Adriatico

VENEZIA, 8. — L'on. Luzzatti ha presenziato ieri a Venezia una riunione della Presidenza e dei consiglieri di questa Camera di Commercio, allo scopo di predisporre gli elementi per lo studio inerente alla navigazione e ai traffici nell'Adriatico, in rapporto alle conseguenze della guerra.

Spiegando le ragioni della iniziativa, egli ha dimostrato la necessità di una preparazione per la soluzione dei problemi economici che si presenteranno alla fine della guerra riguardo i traffici dei porti adriatici. Tali problemi involgono questioni di tariffe doganali, di trasporti marittimi, ferroviari e fluviali.

La riunione, alla quale è intervenuto anche il prefetto, si è sciolta con l'impegno di invitare ad una prossima adunanza le regioni interessate.

E' certo da lodare questa azione dell'on. Luzzatti riguardo ai problemi marittimi, ferroviari e fluviali che si presenteranno dopo la guerra; a Venezia, nel Veneto, nella Venezia Giulia e in Adriatico. E tutti gli studi che si stanno facendo in proposito saranno, a suo tempo, di grande utilità. Ma ci si consenta osservare che, in codesta preparazione non potranno essere ancora rappresentate tutte le regioni interessate, e che in questioni così vaste e complesse e ardue come è quella che si è accinto a trattare l'illustre uomo, è necessario, per togliere ogni tendenza di parzialità e rimanere sul terreno pratico e fecondo, che tutti siano presenti.

Le piccole officine per proiettili
e gli intermediari

E' noto che il Governo impartisce continuamente importanti ordinazioni di proiettili a numerose officine meccaniche: mentre sono sorte in paese ottime iniziative per far fronte alle richieste del Governo, d'altra parte la speculazione che già si esercita in altri campi delle forniture governative tenderebbe ad invadere anche la produzione di proiettili.

Molti intermediari, non sempre forniti della necessaria competenza tecnica e che si prefiggono unicamente di trarre lauti guadagni dalla presente situazione, accaparrano ed impegnano specialmente nei centri minori, l'opera di piccole officine, a prezzi di gran lunga inferiori a quelli normalmente stabiliti dal Governo.

Oltre allo svantaggio recato ai produttori che si vedrebbero ridotto il loro giusto compenso, l'opera di questi intermediari è per altri versi dannosa. Accade infatti che si dedichino alla fabbricazione di proiettili, abbandonando la loro industria abituale, piccole officine non convenientemente attrezzate, la cui produzione darebbe certamente al collaudo una forte percentuale di scarti con grave danno del rifornimento di munizioni e dei produttori che avrebbero inutilmente lavorato.

Ora è bene si sappia - dice il «Sole» - che il Ministero della Guerra intende che i prezzi pattuiti vadano ai veri produttori e non sieno invece, per buona parte, assorbiti da intermediari speculatori.

Il Ministero inoltre darà ordinazione di proiettili, accessori, ed altri materiali guerreschi solo a coloro che dopo rigorosa indagine da parte sua, risulteranno effettivamente in grado di eseguire e cioè a industriali produttori, che abbiano mezzi ed officine adeguate o rappresentanti riconosciuti di gruppi industriali, se di una certa potenzialità riuniti in cooperative o comunque associati.

Le impressioni di guerra
d'un socialista

Il dott. Gino Fanoli, consigliere comunale socialista, manda dal fronte le sue impressioni di guerra al «Secolo». Egli dice:

«La vita di frontiera è atmosfera balsamica ad un socialista: qui grandeggia l'anima del nostro popolo nella sua generosità, nella sua bontà, nella sua purezza. Qui è il nostro popolo che pensa, che sente, che opera con la sua schiettezza, con la sua semplicità, il popolo pronto al sacrificio per una idea, che alla guerra tutto dà, e nulla chiede, che non si cura d'intravedere sotto questo magnifico battesimo della nostra giovinezza il giuoco di interessi, di ambizioni o di cupidigie, che non sa di materialismo economico, il popolo buono, profondamente buono anche nella fugace ebbrezza dell'assalto alla baionetta. Qui s'ignorano le grette astiose partigianerie che laggiù ci dilaniano; la guerra ha bruciato le scorie della malvolenza; qui non si potrebbe concepire che qualche mese fa per le piazze della città più grande d'Italia le diatribe fra interventisti e neutralisti potessero giungere al parossismo fratricida. I soldati si amano: ufficiali e soldati che hanno comuni i disagi, le pene, i pericoli che dormono vicino sotto le loro tende, e mangiano comune il rancio, fraternizzano. Questa solidarietà fra duci e truppa è caratteristica degli alpini.

«Tre giorni or sono si è combattuto aspramente Oggi è riposo assoluto. Il soldati dedicano questo ozio a migliorare i loro giacigli, strappano palme di pini per fare tappeti alle loro tende; le cingono interno di pezzi di legno per ripararle dalla pioggia. Gli zappatori stanno costruendo con sassi, con tronchi d'albero una baracca per il Comando.

«Miagolano di sopra le artiglierie: scheggie e spolette vengono di tanto in tanto a visitare l'accampamento.

«Si doveva partire alle 21. Alle 19 il cappellano raccolse intorno a sè la truppa per la preghiera. Osservai muto, pensoso quell'immenso grappolo grigio di uomini inginocchiati a capo scoperto, tutte quelle anime di cui ciascuna racchiude un segreto, di cui ciascuna porta una croce di dolori, di amarezze, tutte fuse in un solo pensiero, in un unico sentimento dinanzi ad un'unica imagine.

«Quel sentimento religioso senza ipocrisie, che l'uomo semplice concreta nell'adorazione di un dio, ma che vive mistica, indefinita aspirazione all'amore universale, alla suprema perfezione del bene nell'anima di tutti gli esseri umani, quel sentimento religioso non dà ombra alla luce sfolgorante del libero pensiero! Ma è un profumo di poesia ma è un'arcana sinfonia di pace, di bontà, che non deforma, ma innalza l'eterno flusso della vita nostra.

«Che spettacolo di grandezza umana! Una pagina eroica che non sarà nota al paese che ad obbiettivo raggiunto e perciò più bella, più nobile si scolpisce nelle anime nostre.

«Vorrei nominare tre ufficiali: il maggiore comandante il battaglione, il capitano della mia compagnia, due uomini di guerra con tutta la bontà civile e sapiente di uomini di pace; e quell'arditissimo sottotenente nostro compagno. Non lo faccio: farei dispiacere alla loro modestia. I soldati se li ricorderanno sempre.

«Di un'altra cosa mi sono ricordato. Temevo che la guerra imbestialisse la nostra giovinezza. Non è vero. Torna più buona alle officine e ai campi. Tutti torniamo alle nostre migliori».

Il discorso dell'on. Barzilai a Napoli
rinviato al giorno 19

NAPOLI, 7. — La data del discorso dell'on. Ministro Barzilai resta fissata per domenica 19 corrente, alle ore 15. Al discorso, che si terrà al San Carlo, interverranno i deputato e senatori residenti a Napoli oltre ad una larga rappresentanza delle provincie meridionali e della Sicilia.

Molti deputati e senatori del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia, infatti, non solo aderiscono, ma vogliono intervenire personalmente per manifestare tutta la loro simpatia per il ministro Barzilai ed unirsi al popolo napoletano per affermare l'irrevocabile proposito di compiere l'unità della Patria.

E' superfluo dire che migliaia di richieste di biglietti pervengono al comitato, ma esse non possono essere accolte, per insuperabili esigenze di spazio. Si è quindi dovuto, per forza di cose, limitare l'intervento alle rappresentanze di tutte le classi sociali, assegnando un certo numero di posti alle rappresentanze dell'esercito e della marina, della magistratura, dei corpi politici ed amministrativi, dell'Università e delle scuole secondarie, della Croce Rossa e dei Comitati per l'organizzazione civile, alle organizzazioni operaie, di impiegati e di professionisti ed alle associazioni politiche e militari.

L'onorevole Battisti al fronte

MILANO, 8 — Da lettera pervenuta ad un amico — scrive il *Sole* — rileviamo che al fronte occidentale si trovano inquadrati fra i nostri alpini parecchi trentini, i quali venuti profughi a Milano, si arruolarono volontari e parteciparono agli aspri combattimenti del 7, 15 e 25 agosto che segnarono altrettante ardite avanzate dei nostri Tre di quei trentini vi si distinsero e furono proposti per la medaglia al valore, fra essi l'on. dott. Cesare Battisti, deputato per Trento alla Dieta di Innsbruck e al Parlamento di Vienna, che dopo una feconda campagna di propaganda interventista nel regno, si arruolò semplice soldato nel 5.o alpini, corpo che deve essere diletto a lui che è un forte alpinista ed un colto e geniale illustratore delle Alpi tridentine.

Il pericolo delle granate-ricordo
spedite dai soldati

LONDRA, 8. — In seguito alla esplosione di una granata, avvenuta nel pomeriggio di ieri in un ufficio postale, sono rimaste ferite gravemente tre persone, fra le quali il generale O' Callaghan, addetto alla posta in qualità di perito, incaricato di esaminare le granate inviate come ricordo ai soldati.

L'azienda del chinino

ROMA, 8. — Dalla relazione sull'azienda del chinino, che il direttore generale delle Privative, comm. Ferigo ha presentato al ministro delle Finanze, si rileva che la entrata complessiva superò di lire 268.080 quella dell'anno finanziario precedente lire 3.167.270.37, della quale somma lire 3.159.749.46 rappresentano il prodotto lordo delle vendite e lire 7520.01 taluni proventi accessori.

La spesa consuntiva aumentò di lire 981.825.70 su quella dell'esercizio precedente, lire 2.511.084.14, ed il beneficio netto fu di lire 828.904.65, inferiore di lire 105.325.53 a quella dell'esercizio 1912-13, diminuzione dovuta al rincaro del solfato di chinina per gli effetti del «trust» tra i produttori di corteccia di china ed i fabbricanti di solfato.

Le conseguenze del rincaro rimasero attenuate dal lieve ritocco alla tariffa per la vendita dei preparati nel Regno, nonchè dai graduali aumenti nei prezzi per l'estero.

Il beneficio netto è stato, a norma di legge, trasferito al fondo Sussidi per combattere la malaria, la cui consistenza venne accertata al 30 giugno 1914 in lire 339.311.59.

La lavorazione nel 1913-14 superò di poco quella dell'esercizio precedente, per essersi prodotti Kg. 37.508 e condizionati chilogrammi 35.658, con una differenza in più rispettivamente di Kg. 780 e Kg. 508.

Furono acquistati 40 mila Kg di solfato il che ha permesso di fronteggiare il fabbisogno e soddisfare le richieste del Ministero della Guerra.

L'esito totale dei preparati, che nell'esercizio precedente era di Kg. 35.784 durante il 1913-14 ha raggiunto Kg. 36.642.

Notevole è la ripresa delle vendite nel Regno che ascese in complesso a Kg. 26.636 contro Kg. 22.454 venduti nell'esercizio anteriore. E' invece diminuito di oltre Kg. 2300 lo smercio per l'estero in seguito a minori richieste dei governi di Grecia e di Bulgaria.

La media generale di consumo è risultata di grammi 653 per ogni mille abitanti, con un aumento di grammi 84 su quella dell'esercizio precedente, ed è stata superata in 25 provincie, fra le quali occupa il primo posto Foggia, con grammi 2864.

In conclusione, anche in questo ultimo esercizio l'azienda del chinino ha dato risultati economici molto soddisfacenti. Data però la persistente tendenza al rialzo del solfato di chinina, resa ancora più acuta dalla perturbazione del mercato internazionale in seguito alla conflagrazione europea si può fin d'ora prevedere una sensibile diminuzione del beneficio netto nella gestione per l'anno finanziario in corso.

La suprema necessità
della nostra guerra
e la grandiosa rifioritura dell'indomani
Una intervista con l'on. F. S. Nitti

NAPOLI, 7. — L'odierno numero di «Scintilla» pubblica una lunga intervista di Roberto Marvasi con l'ex ministro on. Nitti, che attualmente si trova a villeggiare sulla spiaggia di Bagnoli presso Napoli.

L'on. Nitti parlando delle attuali condizioni del paese ha detto che mentre l'Italia è in guerra il governo deve contare sulla leale cooperazione del Parlamento. Il Governo solo può rendersi conto di ogni atto e di ogni provvedimento. Non bisogna criticare ma unirsi. In quest'ora non vi deve essere nessun partito, ma invece ogni sacrificio ed ogni rinuncia. L'on. Nitti, dopo aver affermato che la scelta di Barzilai a ministro gli è sembrata sotto ogni aspetto lodevole, parlò della guerra attuale e delle sue conseguenze e disse:

«La guerra sarà lunga, aspra e difficile. Non importa. Ora trattasi di conquistare la libertà e la vita. Il nostro popolo deve sentire che al punto in cui siamo questa guerra per noi è decisiva. Si tratta della nostra stessa esistenza di nazione. Il mondo non ebbe mai guerra più terribile di questa e mai guerra che come questa fu e parve senza causa. Dico meglio, le cause sono latenti e profonde. L'umanità si è illusa che le guerre stessero per finire. Macchè! I fatti hanno dimostrato che non ci sono internazionali nè rossi, nè gialli, nè neri.

Tutti i gruppi nazionali coi loro sentimenti rimangono immutati nella alterna vicenda della vita internazionale. La condizione per vivere è sapersi difendere e difendersi spesso vuol dire imporre la propria esistenza. In materia io non ho rimorsi. Fui sempre favorevole, non pure alle spese militari, ma ad un'educazione militare della nazione. Noi siamo una delle poche democrazie che sieno al mondo. Ora le democrazie che non sieno guerriere perdon o la libertà o l'indipendenza od entrambi cotesti beni supremi della vita umana e sociale. A questo proposito credo che bisognerà molto seriamente rivedere i programmi della democrazia. Certe illusioni fioriscono. Si dice che dopo questa guerra immane avremo la pace per sempre; così l'umanità alla fine avrebbe la pace, vale a dire dopo il suo procelloso cammino, il suo tribolo più grande. Si può ragionare peggio di così?.... Ciò che fu è e dovrà essere. Solo le forme mutano. La Germania, per esempio, ha proseguito l'on. Nitti, ha commesso cose orribili che dimostrano i germani essere sempre il popolo di Ariovisto. Essi hanno l'acredine del sangue barbaro con venice di scienza, di coltura e di civiltà. Tali cose sono immutabili. Ora bisogna vincere ad ogni costo, ma anche, per usare una frase di Faust, bisogna meritare la libertà come la vita dopo la guerra. Noi dovremo vincere: ma il sacrificio enorme che ci costerà la vittoria non sarà certamente l'ultimo. La guerra muterà la compagine di Europa anche economicamente. E' evidente che la mutata educazione politica d'Italia muterà anche l'educazione economica. Negli ultimi trent'anni l'Italia importò dalla Germania molte merci, molti sindacati, molte organizzazioni; ed ha esportato prodotti agrari e lavoro.

Dopo la guerra tutto muterà. Compimmo ormai la nostra educazione tecnica e possiamo industrialmente fare a meno della Germania. Anzi il «Dumping», l'arma abituale tedesca era la nostra dannazione. Liberati dall'oppressione teutonica potremo sviluppare l'esportazione ed entrare in una corrente commerciale rinforzati dalla nuova orientazione politica. Le energie dopo la guerra rifioriranno. I cataclismi sono seguiti da intense attività. La natura aborre dal vuoto e la vita dalla morte.

Il capitale nazionale non è distrutto. Nè sono distrutte le condizioni della produzione. Ciò che oggi si sacrifica si rifà per altre vie. La mano destra dà alla sinistra. Il medesimo sforzo economico che la guerra determina attenua tutti i danni. L'essenziale è che il territorio rimanga intatto: poi tutto è riparato. Mutano più i rapporti di distribuzione che di produzione. Il risveglio sarà enorme. Dieci nazioni non possono scambiare fra loro. I più grandi clienti della Germania erano la Russia e l'Inghilterra; ma potranno rimanere clienti?

La nostra Italia è tecnicamente pronta a ogni sviluppo. L'industria ha il suo capitale e le maestranze di operai sono formate. Dopo la guerra i paesi interi saranno da rifarsi, in Russia, in Francia ed altrove, senza parlare del Belgio eroico. La mano d'opera sarà avidamente richiesta.

Prepariamoci dunque in modo da esportare prodotti e non da esportare lavoro. L'emigrazione, è vero, è necessaria e lo sarà per molti anni. Ma noi dobbiamo con una sapiente organizzazione prepararci fino da ora a questa grande opera di espansione e metterci in grado di occupare la mano d'opera all'nterno nella più grande misura possibile. Il programma deve essere: Organizzarci in guisa da sostituire quanto è più possibile l'esportazione di prodotti alla esportazione di lavoro. A questo scopo sarebbe bene richiamare nuovi capitali alle industrie.

CRONACA PROVINCIALE

I friulani caduti

Cozzi Giuseppe

caporale maggiore di Fanteria di Udine della classe 1888 caduto sul campo mentre combatteva nell'alto Cadore. Era pure reduce dalla Libia dove venne decorato della medaglia di bronzo al valor militare.

Da parecchi anni era tramviere nella nostra città.

Da SPILIMBERGO
La serata di beneficenza - I funebri della vedova di Silvio Andreuzzi a Navarons

Ci scrivono 8 (n):

Domenica sera al nostro Sociale ebbe luogo la serata di beneficenza pro «lana» e pro «posto di conforto».

Il programma comprendeva recitazione di poesia e monologhi, cori e musica.

La signorina Dall'Olio disse un bellissimo discorso su «Trieste e Trento». Ecco la chiusa:

«Il giorno in cui sarà ricomposta ad unità la grande famiglia italiana e il tricolore sventolerà su lo storico S. Giusto, sul monumento di Dante che vigila a Trento dalle fortezze di Pola, dalle torri di Fiume e di Zara il più bel sole nostro abbraccierà in un amplesso di amore e di gloria, questa antica e sempre nuova gente di cui nessuna barbarie secolare, nessuna violenza potè spezzare l'«unità della stirpe e dell'idioma». Allora con piede sicuro la nazione compatta una «d'armi, di lingua, d'altare, di memorie di sangue di cor», riprenderà fidente nella giustizia e nel diritto, il cammino verso i nuovi destini. Amen».

La fine del discorso venne salutata dai frenetici applausi della folla che riempiva tutti gli ambienti del Teatro.

Un coro di bambini, con accompagnamento di piano cantò gli inni di Garibaldi e di Mameli, nonchè

«Delle spade il fiero lampo
«Troni e popoli svegliò»,

l'inno composto dal Bofferio per la guerra del 1866.

Seguirono quindi altri numeri del programma tutti applauditissimi.

L'incasso fu di lire 665.68.

Il brillante successo della serata è dovuto principalmente all'opera instancabile del cav. avv. Concari e della signorina Anna Dianese con coadiuvazione delle signorine del Comitato della Preparazione Civile.

---

5 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

×××

era ripartito di buon mattino, e ad uno svolto della strada aveva arrischiato di precipitare con la sua carrozza in un fosso. Io ebbi la fortuna di salvarlo e lo persuasi di venire qui presso la nostra comune amica Maria Alessandrovna.

«Egli dice che voi siete la donna più incantevole che ha conosciuto in tutto il tempo della sua vita. Adesso sta facendo la sua toeletta, con l'aiuto del suo cameriere, dal quale non ha voluto separarsi. Morirebbe piuttosto che presentarsi ad una signora senza tutti i suoi artifici. Ed ecco tutta la storia... una bellissima storia.

— Come è spiritoso, Zina, n'è vero? — esclamò Maria Alessandrovna. — Come narra bene! Ma, Paolo, permettetemi una domanda. In qual modo siete parente del principe? Lo chiamate zio.

— Per Dio! Non lo so neppur io quale sia la nostra parentela. Ma io lo chiamo piccolo zio, egli mi risponde e questo mi basta.

— E' proprio Dio che vi ha inspirato di condurlo qui. Vi assicuro che tremo al solo pensiero che avrebbe potuto scendere altrove che in casa mia. Lo avrebbero divorato - soggiunse Maria Alessandrovna. - Si sarebbero gettati su di lui come sopra un tesoro. Lo avrebbero svaligiato. Voi non v'immaginate quale gente avida, vile ed astuta abita a Mordassow.

- Ma, Dio buono! da chi avrebbe potuto condurlo se non da voi, Maria Alessandrovna? - osservò Anastasia Petrovna, interloquendo. - Non certo da Anna Nikolaievna.

— Ma perchè mai tarda tanto? E' strano! disse Maria Alessandrovna, alzandosi con evidente impazienza.

—Lo zio? Ma per la sua toeletta occorrono cinque ore — osservò Mozgliakow. — Del resto, sapete che ha perduto la memoria; può benissimo aver dimenticato che è vostro ospite. E' un uomo straordinario, Maria Alessandrovna. Se sapeste...

— Che cosa?

— La verità. E' un uomo «meccanico». L'avanzo di un uomo che si sono dimenticati di seppellire. Ha gli occhi di vetro, le gambe di sughero, e sta in piedi a forza di molle. Tutto in lui, anche la sua voce è artificiale!

— Dio mio! come siete leggero e maligno! — esclamò Maria Alessandrovna in tono di rimprovero. — Non vi vergognate, voi, suo parente, di parlare in tal guisa di un rispettabile vegliardo? Almeno non dimenticate la sua immensa bontà, e pensate che egli è un avanzo della nostra antica aristocrazia. Caro amico, sono le idee moderne, delle quali siete imbevuto, che vi fanno parlare con tanta leggerezza. Queste idee le condivido fino ad un certo punto; comprendo che il principio sul quale si fondano le vostre opinioni è molto nobile ed onesto. Intuisco in queste idee nuove qualchecosa di elevato, di sublime. Ma tutto ciò non m'impedisce di vedere il lato pratico della questione.

«Ho vissuto nel mondo e lo conosco meglio di voi, che siete ancora molto giovane. Questo vecchietto vi sembra ridicolo; appunto perchè è vecchio. Poco fa avete detto che bisogna essere del proprio tempo, del secolo in cui si vive. Senza dubbio avete letto queste frasi nel vostro Shakespeare. Ma il vostro Shakespeare è morto da qualche secolo. Se esiste qualche cosa di cavalleresco, di maestoso nella nostra società contemporanea, è precisamente l'aristocrazia.

Un principe sarà sempre un principe, saprà trasformare una capanna in un palazzo, mentre il marito di Natalia Dmitrievna, che si è fatto costrurre un castello, sarà sempre il marito di Natalia Dmitrievna, e nulla più. Ed ella potrà coprirsi di gemme, ma non sarà mai una dama. Anche voi, caro Paolo, siete un rappresentante dell'aristocrazia. Ebbene! guai a colui che si fa beffe dei suo antenati! Ma io me ne sto qui a ciarlare, invece di andare a chiedere notizie del mio caro ospite. Forse il principe ha bisogno di qualche cosa... Vado a vedere.... E così dicendo Maria Alessandrovna lascia precipitosamente la stanza.

— Mara Alessandrovna è lietissima perchè il principe non è sceso in casa di Anna Nikolaievna, la quale pretende di essere sua parente. Essa certo muore di rabbia — osservò Anastasia Petrovna.

Ma, vedendo che nessuno le risponde, getta uno sguardo sopra Zenaide e Paolo Alessandrovitch, comprende che è di troppo e se ne va col pretesto d'andare a prendere qualche cosa. Però siferma ad origliare presso la porta.

Paolo Alessandrovitch si avvicina subito a Zina; è molto commosso e la sua voce trema:

— Zenaide Afanassievna, siete in collera con me? le chiede timidamente e con aspetto supplichevole.

— In collera con voi? E perchè? — gli risponde la fanciulla, arrossendo leggermente e sollevando su di lui i suoi occhi splendidi.

— Perchè sono arrivato prima di quando io dovevo venire — replica il giovane. — Non potendo sopportare una separazione tanto lunga... altri quindici giorni! Vi vedevo persino in sogno. Sono venuto per conoscere la mia sorte... Ma voi aggrottate le ciglia, vi adirate!... Dunque non saprò nulla di decisivo neppure oggi?

Il volto di Zenaide, si era, infatti, oscurato.

— Prevedevo che mi parlereste di ciò — ella prese a dire con accento severo. — Quest'apprensione mi riesce molto penosa, quindi credo che più presto si porrà un termine a quest'incertezza, meglio sarà... Voi esigete, cioè, chiedete una risposta?

(Continua)

✻ Ieri, a Navarons, ebbe luogo il funebre accompagnamento di quella forte per quanto modestissima patriotta che fu Carlotta Bertossi vedova del dottor Silvio Andreuzzi.

Vi parteciparono le autorità civili di Meduno, la Società Operaia di M. S. con bandiera, il consigliere provinciale D'Andrea, il cav. dottor Gino Zanardini, il maestro Carlo Bertossi di Cividale, cugino della defunta, il quale rappresentava pure i fratelli Ferruccio e Teresa; le nipoti Teresa ed Italia Bortolotti: il pronipote Zucchiatti Antonio; il cav. dott. Gino Zanardini; il maestro elementare di Meduno, il maestro Guido Antonini di Travesio, il signor Scotton Ferdinando, D'Andrea Mario, Cecconi Silvio, Borossi Carlo, Marcolina Gio. Batta, signora Antonietta Scala.

Bellissime ghirlande una del comune, una della famiglia D'Andrea, ed una dei parenti, precedevano la bara portata dai signori: Passudetti Galileo, D'Angeli Osvaldo, Andreuzzi Daniele, Bortolussi Luigi.

Al Cimitero parlarono il sindaco signor Domenico Giordani, il cons. prov. D'Andrea e il presidente della Società Operaia sig. G. B. Giordani.

Il ricordo dell'esimia donna sarà sempre caro a quanti sentono fortemente l'amore di Patria.

Da FAEDIS
Per l'assistenza civile

Ci scrivono 8 (n):

La sottoscrizione iniziata dal locale Comitato ha dato finora i seguenti risultati: Per quote una volta tanto nel capoluogo lire 941.50, comprese lire 150 date dall'on. Morpurgo; quote mensili lire 120.

Da MANZANO
Acquedotto Poiana

Ci scrivono 8 (n):

Tutti speravano di avere in breve la tanto sospirata acqua del Poiana. Contrariamente al comunicato comparso sul pregiato odierno periodico, la speranza è completamente delusa, perchè si sono rotti ieri altri tubi verso San Pietro al Natisone. Ed ora chissà quanto nuovo ritardo subirà l'arrivo del prezioso elemento.

ABBONAMENTO STRAORDINARIO
al
" Giornale di Udine "
da oggi al 31 dicembre
Lire 4.00

CRONACA CITTADINA

La ripresa del servizio dei telegrammi e vaglia telegrafici privati

La «Stefani» ci manda:

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

«In seguito ad accordi presi col Comando Supremo dell'Esercito, sarà ripristinato il servizio dal 10 corr. per i telegrammi privati e vaglia telegrafici privati in tutti gli uffici telegrafici governativi delle provincie di Belluno, Udine e Treviso, nei quali detto servizio fu temporaneamente sospeso.

«I telegrammi privati saranno sottoposti a tutte le restrizioni del servizio attualmente in vigore».

Scontro automobilistico
Grave ferimento

Ieri a sera, sulla strada che da Pasian di Prato conduce alla frazione di Colloredo, accadde una gravissima disgrazia.

Da Colloredo di Prato un *camion* militare procedeva velocemente verso Pasian di Prato, seguito da una motocicletta montata dal bersagliere Aldo Zamparo di Udine, abitante in via Cisis, e dalla parte opposta veniva l'auto «Fenomobil» condotta dal proprietario dott. G. B. Borella, medico di Dignano al Tagliamento.

La motocicletta voleva oltrepassare il *camion*, ma standogli dietro, non vedeva il «Fenomobil» e proprio nel momento che stava per mettersi al fianco del primo, si trovò dinanzi al «Fenomobil», e fu impossibile per ambidue di evitare l'urto che riuscì, come si può immaginare, disastroso.

Il dott. Borella non ebbe però a patire nessun danno; non fu però così del disgraziato bersagliere Zamparo, il quale venne sbalzato violentemente a terra e riportò gravissime ferite e contusioni in varie parti del corpo. Egli venne medicato e fasciato alla meglio e quindi, mediante vettura, trasportato all'ospedale militare di via Pracchiuso. Le sue condizioni sono molto allarmanti.

La «Fenomobil» e la motocicletta, rimaste molto malconcie, furono portate in città con l'automobile del sig. Gino Maschio.

Esami di abilitazione all'Accademia di Venezia

Gli esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali avranno luogo nell'istituto di Belle Arti di Venezia dal giorno 16 al 25 ottobre prossimo venturo.

Le domande di ammissione potranno essere accettate sino a tutto il giorno 5 ottobre, fra i giorni 9 e 12 ottobre si svolgeranno gli esperimenti di coltura generale per quei candidati che non possedessero il titolo legale relativo.

Impermeabili - Divise
(Vedi avviso in IV.a pagina)

Camera di commercio
Prezzi del carbone dal 6 all' 11

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, avverte che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke Westfalia (alla tonnellata franco a cumulo nei depositi di Mantova) lire 110.

Litantrace Americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 79.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 81.

Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 94.

Esportatori aventi affari con la Turchia

La Camera di Commercio avverte che il prof. Mella, già addetto commerciale presso l'Ambasciata d'Italia in Costantinopoli, giusta incarico avuto dal Ministero, visiterà alcuni centri industriali per mettersi a contatto con gli esportatori aventi affari in corso con l'impero ottomano.

L'Addetto commerciale riceverà gli industriali cotonieri dal 24 al 26 settembre presso l'Associazione Cotoniera di Milano, e tutti gli altri industriali dal 27 settembre al 2 ottobre presso la Camera di Commercio di Milano.

Prestiti a Comuni

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui a condizioni normali d'interesse (4 per cento) per sistemazione di opere igieniche, ai seguenti comuni della Provincia: Treppo Grande lire 17 mila; Prata di Pordenone lire 20 mila; Lusevera lire 21.600.

In memoria di Romeo Battistig

Il prof. Guido Marpelliro della R. Scuola Normale Domenico Berti di Torino, ha mandato lire 2 che abbiamo versato alla Dante Alighieri per onorare la memoria di Romeo Battistig, il cui nome si addirebbe, a Suo avviso, ad un ricreatorio, ad un patronato, o a qualunque opera di educazione libera della gioventù.

Sospensione di mercati in Provincia

Causa la comparsa dell'afta epizootica vennero sospesi i mercati del bestiame nei seguenti comuni: Codroipo, Tricesimo, Sacile e Azzano X.

I feriti all' Ospitale

Ieri vennero medicati all'ospedale dal dottor Feruglio:

Pilosio Antonio di Pietro di anni 35 di Martignacco; abrasioni e contusione echimotea alla gamab destra, guaribile in dieci giorni.

Stel Oscar di Valentino di anni 9, di Udine, abitante in via Beivars; ferita lacero profonda al polso della mano destra; guaribile in 12 giorni.

Smarrimento

Mercoledì 8 settembre durante la Messa di mezzogiorno venne dimenticato in Duomo davanti l'altare della Madonna un parasole di seta bleu con manico di cristallo. Generosa mancia portandolo alla Agenzia Manzoni e C.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per oggi 9:

«Nella gabbia dei leoni» dramma emozionante in quattro parti.

«La timidezza di Max» comica.

«Richard» caricaturista.

Spadaro comico moderno.

Debutto di Nora d'Este elegante divetta.

Il teatro si apre alle ore 17.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera e domani:

«La Contessa Fedra»: imponente capolavoro drammatico in quattro parti edito dalla celebre casa Gloria di Torino. Protagonista una delle più rinomate artiste del Teatro Italiano: *Elisa Severi*.

«Il candidato» commedia brillantissima in due parti.

«Le lucertole» film dal vero.

S'incomincia alle ore 17.30.

MAGAZZINI CHIUSSI

Divise grigio-verde
Pastrani
Impermeabili
Sacchi pelo
Letti da campo
Pastrani pelliccia

Equipaggiamento Militare
(Vedi avviso in IV.a pagina)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.
San Giorgio: 8 — 15.53.
— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 13.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.22 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

La squadra britannica bombarda le posizioni di Ostenda

DUNKERQUE, 7. — *Stamane la squadra inglese ha bombardato tutte le posizioni della costa belga fino ad Ostenda.*

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo Zar nomina il granduca Nicola comandante dell'esercito del Caucaso

PIETROGRADO, 8. — *L'Imperatore indirizzò al Granduca Nicola il rescritto seguente:*

«Al principio della guerra, motivi d'ordine superiore mi avevano impedito di seguire l'inclinazione del mio animo di mettermi alla testa dell'esercito, e per questo v'incaricai del comando supremo di tutte le forze armate di terra e di mare. Sotto gli occhi di tutta la Russia Vostra Altezza dette prova durante la guerra di valore incrollabile, che fece sorgere profonda fiducia, e gli ardenti voti di tutti i russi andavano verso il vostro nome nelle vicissitudini inevitabili della fortuna militare.

«Il mio dovere verso la patria che Dio mi affidò mi ordina oggi, mentre il nemico penetra nell'interno dello impero, di assumere l'alto comando delle truppe combattenti, di dividere col mio esercito le fatiche della guerra e difendere con esso il suolo russo contro gli attentati nemici. Le vie della provvidenza sono ignorate, ma il mio dovere ed il mio desiderio mi rafforzano in questa decisione dovuta a considerazioni relative al bene dello Stato.

«L'invasione nemica, accentuantesi ogni giorno sul fronte occidentale dell'impero, richiede anzitutto l'accentramento più intenso di tutti i poteri civili e militari, l'unificazione del comando durante la guerra ed il raddoppiamento dell'attività generale di tutti gli elementi dell'amministrazione governativa. Ma tutti questi doveri distraggono la nostra attenzione dal fronte meridionale. In queste circostanze riconosco la necessità dei vostri consigli e del vostro aiuto su questo fronte. Conseguentemente vi nomino vicerè del Caucaso e comandante in capo del valoroso esercito del Caucaso.

«Esprimo a Vostra Altezza la mia profonda riconoscenza e quella della patria per il coraggio e la resistenza con cui sopportaste le fatiche della guerra». (Stefani)

Dopo l'affondamento dell' "Esperian", la Germania si burla degli Stati Uniti

LONDRA, 8. — *Il* Daily News *ha da Washington:*

«Il dipartimento di Stato ricevette un rapporto dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Page, respingente assolutamente l'ipotesi che lo Hesperian *fosse armato.*

Il sospetto che la Germania si burli degli Stati Uniti diviene più forte.

NEW YORK, 8. — *Il fatto che la Germania non abbia ancora sconfessato l'affondamento dell'* Hesperian, *cagiona nella stampa americana vivissimo malcontento. Si chiede la punizione immediata del comandante del sottomarino e che Wilson esiga spiegazioni.*

LONDRA, 8. — *La* Compagnia Allan *pubblica la lista rettificata dei passeggeri mancanti dell'*Hesperian. *Mancano ancora notizie di dieci passeggieri. Si ritrovò il cadavere di Miss Carborry di Terranuova.*

Si annuncia inoltre la perdita di dieci uomini dell'equipaggio.

WASHINGTON, 8. — *Le dichiarazioni fatte sotto giuramento dagli ufficiali del transatlantico* Hesperian *inviate al Dipartimento dello Stato, dicono francamente che l'acciaio caduto sul ponte dimostra indubbiamente che la nave fu colpita da un siluro.*

Si avvertì inoltre un forte odore di materie esplosive.

Il segretario di Stato Lansing ebbe una conversazione con Wilson. Credesi che essi abbiano discusso dell'affondamento del piroscafo Hesperian *e circa il colloquio che Lansing dovrà avere con l'ambasciatore austro-ungarico Dumba.* (Stefani)

Altri piroscafi affondati

LA ROCHELLE, 8. — *Un sottomarino tedesco la scorsa notte ha cannoneggiato ed affondato al largo della punta delle Balene il piroscafo Garow di Liverpool.*

L'equipaggio è salvo.

BORDEAUX, 8. — *Il piroscafo* Guatemala, *appartenente alla Società Transatlantica, partito da Saint Nazaire sur Lest diretto a Filadelfia, è stato silurato al largo di Belle Isle. L'equipaggio è salvo. Il* Guatemala *misurava metri 118 per 16, stazzava 5913 tonnellate ed era stato costruito nel 1907.* (Stefani)

LONDRA, 8. — *Il vapore* Douro *fu affondato. L'equipaggio è salvo.*

La condotta sleale e provocante dell'ambasciatore austriaco agli Stati Uniti

WASHINGTON, 8. — *Il dottor Dumba giunse alle ore quattro. Prima di recarsi da Lansing, dichiarò ai giornalisti che andava a presentare al segretario di Stato le istruzioni del suo governo circa la possibilità di punire gli operai austro-ungarici che presero parte alla fabbricazione delle munizioni destinate alla Quadruplice Intesa.*

Dumba si trattenne 25 minuti presso Lansing. Uscendo dichiarò che non aveva nulla a dire. Sembrava sconcertato. (Stefani)

La perdita dell' U 27 confermata

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino, 7: Un comunicato ufficiale dice:

«Secondo notizie recate dal nostro sottomarino, che incontrò in alto mare il sottomarino U. 27, quest'ultimo affondò verso il dieci di agosto un piccolo e vecchio incrociatore inglese ad ovest delle isole Ebridi.

Il sottomarino U. 27 non è ritornato e siccome esso si trovava da molto tempo in mare, si può considerare come perduto.

Il 18 agosto verso le sette del pomeriggio un piroscafo inglese ha di nuovo tirato con cannoni su un sottomarino tedesco che aveva tentato nel canale di Bristol di farlo fermare, sparando un colpo per avvertimento». (Stefani)

La guerra sul Danubio e sulla Sava
L'artiglieria serba impedisce il lavoro di fortificazione del nemico

NISCH, 8. — *Sul fronte del Danubio il tre corrente interrompemmo i lavori di fortificazione del nemico verso Divitch e sul fronte della Sava dinanzi a Ostrouynitza.*

Sul fronte del Danubio il quattro corrente la nostra artiglieria lanciò due granate contro un battello pieno di soldati, dietro l'isola di Smederevo.

Lo stesso giorno interrompemmo i lavori di fortificazioni del nemico sulla riva sinistra del Danubio davanti l'isola di Ada Kozara e sul fronte della Sava verso Perina Ada. — (St.)

Le operazioni ai Dardanelli
Il comunicato turco

BASILEA, 8. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 7 dice: «Sul fronte dei Dardanelli nel settore di Anafarta la nostra artiglieria disperse il 6 corrente un forte gruppo nemico verso Kemikliman infliggendoli perdite. Verso Ariburnu nessun avvenimento importante. Verso Sedulbahr l'artiglieria nemica continua senza successo il bombardamento.

«Nostri distaccamenti in ricognizione presero trenta casse di munizioni di fanteria.

«Le nostre batterie di Anatolia bombardarono efficacemente il 5 corrente l'artiglieria da campo e le officine del nemico verso Sedulbahr. Il nemico rispose violentemente ma inutilmente. Le stesse batterie il 6 corrente bombardarono efficacemente le posizioni della fanteria nemica. Sulle altre fronti nulla da segnalare».

La volontà del popolo inglese

LONDRA, 8. — *Il congresso dei sindacati di Bristol approvò, con seicento voti contro sette, una mozione che impegna il congresso di appoggiare il governo nei limiti del possibile per condurre la guerra fino all'esito vittorioso.*

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ditta Paolo Gaspardis
Via Mercatovecchio - Telefono 262 - UDINE

Riparto forniture militari
(Sartoria Propria di primo ordine)

Uniformi grigio-verdi panno regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita da L. 85 a L. 95.00
(Panno alto 140 a 150 da lire 14 a lire 16 al metro)
Uniformi grigio-verde, tela, regolamentare da L. 32 a L. 35.00
(Tela alta 70 c. a L. 1.00 al metro)
Impermeabili per militari da L. 60 a L. 95.00
Mantelli imperm. da L. 30 a L. 75.—
Fascie a gambale » 3.75
Colli piquet flosci » 0.60
Cravatte piquet flosci » 0.75
Boracce alluminio » 8.50
Materassi da campo » 8.00
Sacchi da campo fustagno » 31.00
Sacchi pelo (agnello) » 85.00
Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa
(Laboratorio proprio di Biancheria)

Costume Dama Infermiera con relativa cuffia L. 13.50
Vesti per medici e infermieri.
Camicie bianche speciali per feriti » 2.50
Mutande » 1.75
Lenzuola 150 p. 300 » 4.00
Bracciale Croce Rossa » 0.20

Per le persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti pacchetti da 6 e da 12 (CAMICIE, LENZUOLA, MUTANDE).

Bandiere Nazionali
(sempre pronte)

Asta con lancia 160 Drappo lana con stemma 70 p. 120, L. 14.
Asta con lancia 220, drappo lana con stemma 100 p. 180, L. 18.
Asta con lancia 300, drappo lana con stemma, 160 p. 240, L. 27.
Assume di eseguire qualsiasi fornitura

Ai Signori Ufficiali

L' **UNIONE MILITARE** nel convincimento di fare cosa utile, ha pubblicato un **Estratto del Catalogo Generale** comprendente gli articoli di ordinario consumo dei Signori Ufficiali. Il Catalogo è spedito a tutti gli ufficiali ed aspiranti Ufficiali che ne fanno richiesta.

I prezzi indicati per gli articoli di divisa militare sono per le merci più fine che oggi si possono trovare in commercio, quindi rappresentano i *massimi* che i commercianti seri possono onestamente esigere. Prezzi superiori sarebbero ingiustificati e costituirebbero un abuso, specie in questo momento, sommamente deplorevole.

Articoli di divisa militare e da campo

Divisa di diagonale	91,—	Fondina Glisenti	5.75	Thermos	7,50
Giubba "	57,—	« d'ordinan.	5,25	Bretella Croce Rossa	9,85
Pantalone »	31,—	» Browning	3 50	Lampadina elettrica	2,75
Divisa di saglia	66,—	Borsa porta carte	9,—	Cucinetta a spirito	2,25
Giubba »	44,50	Buste carte topogr.	6,35	Occhiali automob.	3,—
Pantalone »	21,50	" "	4,90	» »	5,—
Mantella loden	52,50	Pendaglio d'ordin.	2,75	Penna Waterman's	15,—
Pastrano imperm.	52,—	Pendaglio scorr.	7,50	Inchiostro per detta	1,50
Idem, 65, 71 e	90,—	Dragona di cuoio	1,20	Catino di gomma	4,25
Berretto sottoten.	8,25	Cinta a due anelli	2,75	Vasca « (tub)	52,—
Stellette paio	0 10	Borsa a zaino	14,75	Cuscino «	5,25
Spranghette med.a	0.30	Boraccia allum.(3/4)	8,50	Sacco per bianch.	10,—
Nastrini l'uno	0,10	Bicchiere 0,75 e	1,10	Letto da campo	24,—
Fermagli mantello	0,90	Lanterna pieghev.	6,50	Fodera materasso	7,50
Sciarpa di lana	2,90	Coltello da campo	4,25	» cuscino	0,95
Idem di seta mista	5,75	Posata da campo	5,25	Sacco impermeab.	35,—
Cordone pist. 1,20 e	0,60	Bugia da campo	1,90	» a pelo	80,—
Sciabole Cavaller.	31,—	Bussola mm. 40	4,—	Coperte da campo	7,50
» Bersagl.	30,—	» » 45	6,—	Cassetta ordinanza	10,50
» altre armi	27,—	Fischietto d'ordin.	0.85	Id. someg. ed alpini	20,75

Selleria

Sella elastica	105,—	Speroni per stivali	2,90	Bruscone di erica	1,50
» per cavalleria	120,—	» per stivalini	2,50	Striglia bronzata	1,—
Briglia cuoio nero	26,—	Bisacce	28,—	Tosatrice	6,75
» » natur.	28,—	Capezze cuoio nero	12,50	Secchielli imperm.	3,75
Cinghie di corda	7,50	» » natur.	14,50	Vasellina	1,50
Morso Pelham	9,50	» di tessuto	6,50	Sapone per sella	1,—
Staffe d'ordinanza	6,50	Brusca	3,50	Musette biada	1,50
Staffili	9,50				

Calzature

Polacco vitello	26,—	Polacco mongana	32,—	Molettiere U. M.	4,25
Alpini alti 25 cm.	29,—	Gambali L. 19,50 e	22,50	Grasso, olio pesce	0,60

Articoli per toletta

Rasoio «Gillettè»	25,—	Spazzola da testa	3,30	Forbici per unghie	2,—
Lame «Gillette» 12	5,—	» abiti	3,50	Borse per spugne	1,35
» » 6	2,50	Spazzolino unghie	0,20	Tosatrice	6,75
Rasoio finissimo	3,50	» denti	1,20	Nècessaire toletta	21,50
» »	5,—	Spazzole scarpe	1,25	» scarpe	2,50
Pennello per barba	1,75	Pettine	1,40	» cucire	3,50
William [Stick] tub.	0,95	Pettinetta	0,85		

Biancheria

Colli mil. 1/2 dozz.	3,75	Camicie da notte	3,75	Asciugam. spugna	1,10
Polsi la 1/2 dozz.	5,70	Pigiama	12,50	» »	1,25
Collo floscio l'uno	0,50	Mutande domest.	2,75	» filo	1,40
Cravatta sport l'una	0,50	Mutande felpate	5,—	» lino	2,—
Camicie tess. pan.	4,75	Fazzoletto 1/2 dozz.	3,60		
» madapol.	4,75	Fazzoletto lino »	5,40		

Maglieria

Calze Makò L. 0,70 e	0,60	Cappuccio di lana	3,75	Camicie di lana da L. 14 50 a	17,50
» filo	1,05	Sciarpa	4,75	Guanti lana fina	2,50
» di lana	3,25	Ventriere	3,25	» » pesante	3,25
Gambali di lana	5,50	Pettorine L. 1,50 e	4,50	» » spec.	4,25
Spencer di lana da L. 11,50 a	16,50	Ginocchiere	2,50	» di pelle nappa	3,25
Maglione lana	12,60	Corpetti e mutande [prezzi diversi]		» » felpati	4,—
» misto	6,75				

Generi Alimentari

Per servire le MENSE DEI SIGNORI UFFICIALI nelle Zone di guerra, l'Unione Militare ha stabilito depositi di generi alimentari a UDINE, Via Roma 12 — a CIVIDALE, Piazza Ristori — a CORMONS, Via Gorizia.

Tutti gli articoli di divisa per ufficiali in vendita nei Magazzini della *Unione Militare* sono forniti dalle più importanti e potenti Fabbriche italiane specializzate, da moltissimi anni, nelle singole produzioni; essi quindi non debbono essere confusi cogli articoli similari, di nessuna bontà e durata, messi in vendita, in buona fede, da speculatori inesperti ed improvvisati e che debbono essere, dopo brevissimo tempo, rinnovati.

L'*Unione Militare* si tiene disinteressatamente a disposizione di tutti gli ufficiali di nuova nomina che desiderano informazioni, consigli e suggerimenti sul loro primo equipaggiamento.

SEDE DELLA SOCIETA': **ROMA**

Palazzo Sociale — Largo Goldoni — Corso Umberto I. N. 423.

SUCCURSALI

Ancona, Corso V. E. 30 - **Belluno**, Viale Alpi - **Bengasi**, Via Idara Sitta - **Bologna**, Corso Indip. 24 - **Cervignano**, P. Municipio - **Firenze**, Via Vecchietti 5-a - **Genova**, Via XX Settembre, 33 - **Milano**, Via S. Prospero, 1 - **Modena**, Via Taglio, 1 - **Napoli**, Via S. Brigida, 64 - **Parma**, Via Melloni, 2 - **Spezia**, Via Chiodo, 13 - **Taranto**, Corso Due Mari - **Torino**, Via Bertola, 20 - **Treviso**, Piazza Signori - **Tripoli**, Via Azizia - **Udine**, Via Mercato-Vecchio, 5 - **Verona**, Via Mazzini, 64.

Collegio Convitto Zacchi
Anno 41 - **TREVISO** Anno 41

Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Scuole interne e pubbliche: elementari e medie. Assistenza assidua negli studi. Chiedete programmi al

Direttore *Ten. Colonn. Luigi Zacchi*

COLLEGIO POLO
Padova Via Euganea N. 18

Aperto tutto l'anno — Scuole elementari — tecniche e ginnasiali — R. Istituto Tecnico e Liceale — Corsi accelerati per guadagnare anni perduti.

Accetta alunni interni ed esterni. Preparazione agli esami di ottobre.

CONEGLIANO
Collegio Maschile Tomassi
Anno XVII

in amena posizione esente da ogni movimento militare

Elementari, R. Scuola tecnica, Ginnasio, Reparto speciale pegli studenti della R. Scuola Sup. di Viticultura. Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti.
Retta modica. Ottimi risultati. Chiedere programmi.

Lavoranti Calzolai

sono ricercati dalla Ditta P. A. Contarini, Via Manin 11, Udine.
Si dà lavoro anche a domicilio.

PROFUMERIA
PETROZZI

Stellette militari cent. 80 al paio

Bicchiere alluminio cent. 75 e L. 1

Fornelli ad alcool solido L. 1.20

Grande Deposito
PASTRANI
grigio-verde regolamentare
SPECIALITÀ
Pastrani Pelliccia
Sartoria " Città di Parigi "
Piazza V. E.
Martini & Visentin

Abili lavoranti sarte
cerca subito la ditta
Ida Pasquotti-Fabris

Torrone Vergani
Vedi avviso in IV pagina

Abitificio Nazionale

TORINO

Casa specializzata per Divise da Ufficiale e relativo equipaggiamento

Sede di Udine - Via Manin 12

Vestiti completi - Mantelline - Impermeabili - Cappotti - Mollettieres - Cinture - Occhiali - Gambali - Maglierie Passamontagne - Berretti - Guantoni - Letti da campo impermeabili e con pelo - Pastrani in grigio verde con pelliccia interna - Clonwns per officine e Parchi automobilisti - (tipo speciale per aviazione).

PREZZI RIDOTTISSIMI

TORRONE VERGANI

LA MIGLIOR MARCA

Chiedete questa specialità alla

Drogheria Vergani

di

GUIDO BARBIERI
Cremona

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

——x x——

Preparazione speciale
della
premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)
Raccomandata nella
Stitichezza ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO
EFFETTO BLANDO E SICURO
L. 1,00 la scatola
A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.